

Tratta e prostituzione coatta. Troppe le minorenni sulla strada e troppi i clienti

Scritto da Foundation for Africa

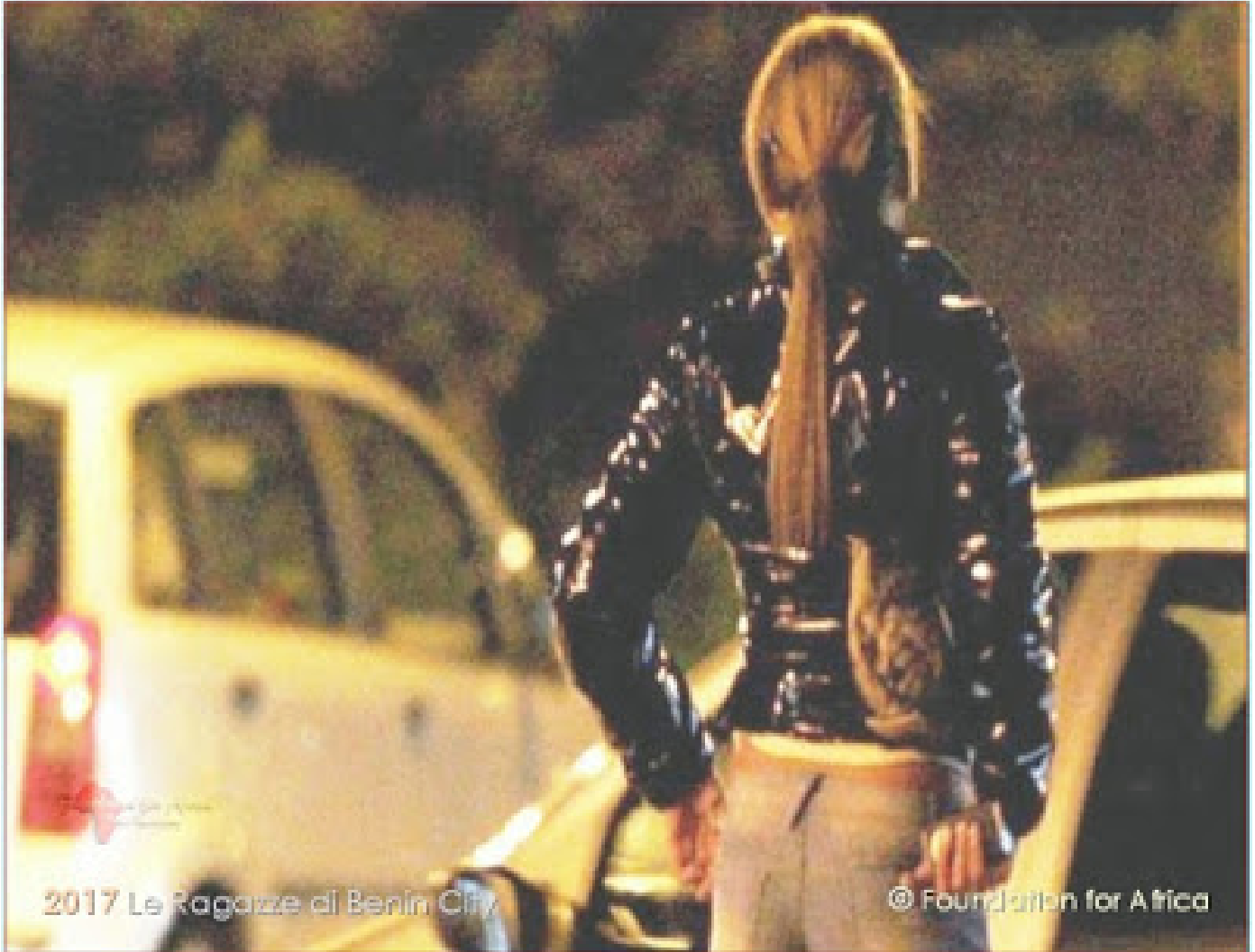
Sabato 22 Aprile 2017 10:52 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Gennaio 2018 19:50

Sono tra le 50 e le 70mila le donne costrette a prostituirsi in Italia perché vittime della tratta. **Un fenomeno in costante aumento ed in evoluzione**

. Cresce infatti la domanda da parte dei clienti, di tutte le età e classi sociali, e di conseguenza cresce l'offerta di giovani donne “

usa e getta

” a prezzi sempre più bassi, fino a 10 euro



Solo negli ultimi mesi in Italia sono arrivate 12mila minorenni nigeriane. È la denuncia di suor [Eugenia](#)

[Bonetti](#)

, missionaria della Consolata e presidente dell'associazione

[Slaves no more](#)

, da vent'anni impegnata nella lotta alla tratta, tra le prime donne coraggiose ad aver denunciato pubblicamente il fenomeno.

"Al mattino i trafficanti le prelevano nei centri di accoglienza e dopo una giornata in strada le riportano la sera, come se fossero in un bed and breakfast"

Slave no More è l'associazione fondata da Suor Eugenia Bonetti. Un impegno a 360 gradi con le unità di strada, le comunità di accoglienza protette, la rete di religiose

Thalita Kum

e i progetti di sensibilizzazione e reinserimento in Italia e nei Paesi di origine. In 20 anni la rete di religiose ha dato un futuro di lavoro e integrazione a 6mila donne, tolte dalla strada e dallo sfruttamento.

Nel mondo sono 30 milioni i bambini, di cui il 68% in Africa, vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, servitù domestica, traffico di organi, pratiche criminali

Il 90% dei clienti sono cattolici. Informazione e sensibilizzazione sono dunque le priorità. Le parrocchie possono fare molto, anche perché **il 90% dei clienti sono cattolici**

forse non praticanti ma sono cresciuti in una cultura cattolica. È necessario far emergere i problemi che stanno distruggendo le famiglie. Necessario che tutte le parrocchie diventino sensibili solo così si può arrivare a un vero cambiamento di mentalità. Perché il problema è culturale: sempre più gente pensa che si possa comprare tutto, anche il corpo di una persona.

Nel 2017 non possiamo più tollerare che esista la tratta di esseri umani. È una vergogna. **I focus sul “**

cliente

” è dunque fondamentale

. Bisogna far capire che anche chi cerca sesso a pagamento è uno schiavo, perché diventa una dipendenza, come il gioco d'azzardo. Dobbiamo lavorare tantissimo per creare una cultura del rispetto. E far capire che non è lecito, perché queste donne sono schiave. C'è ancora pochissima informazione, molta gente non sa nulla e ha voglia di capire cosa sta capitando.



In Italia 12mila ragazze nigeriane minorenni. L'accento sul tema dei minori non è causale, nemmeno per la realtà italiana. Nel 2016 i minori migranti non accompagnati hanno raggiunto la

cifra mai vista di 26mila.

Negli ultimi mesi sono

arrivate circa 12mila ragazze nigeriane

. Sono tutte minorenni, analfabete e spesso incinte. Le scelgono nei villaggi, dove c'è minore istruzione e le legano a loro con i riti woodoo. I trafficanti sono oramai organizzatissimi.

Per contrastare il fenomeno è necessario essere altrettanto organizzati, per lavorare in rete con le comunità, le scuole, i media, le istituzioni. Le ragazze vengono accolte nei centri di prima accoglienza o nei centri Sprar , dove iniziano il

lungo iter per la richiesta d'asilo.

Hanno tutte un telefonino

. Dopo poco tempo spariscono e si affidano ai trafficanti. Oppure le prelevano al mattino e le riportano la sera nei centri, per cui alla fine diventano una sorta di bed & breakfast. Hanno in mano il documento di richiedenti asilo, quindi le forze dell'ordine non possono portarle via dalla strada. Bisogna trovare delle soluzioni e capire come fare per bloccarle nei Paesi di origine, prima che partano.

Stanno distruggendo una generazione di donne, famiglie e una intera società

.
In Italia poche unità di strada. Suor Eugenia mette in evidenza, tra l'altro, la scarsità di unità di strada per avvicinare le ragazze e convincerle a denunciare gli sfruttatori e rifarsi una vita. « Ci sono associazioni che ricevono finanziamenti pubblici e lavorano in strada giorno e notte, ma servono persone preparate bene, che siano capaci di offrire opportunità e luoghi protetti a queste ragazze. Purtroppo moltissime non hanno strumenti culturali per capire che possono aspirare a una vita migliore. E poi sono terrorizzate dai riti vudu a cui sono state sottoposte. C'è tanto lavoro da fare, sia qui sia nei Paesi di origine

»

In Nigeria negli ultimi anni la situazione è peggiorata, con maggiore povertà diffusa. Il Paese è ricco ma la ricchezza è in mano a pochi. Anche lì c'è da lavorare nelle scuole e nelle parrocchie per dire alle persone cosa capita alle loro figlie una volta che sono partite.

Tratta e prostituzione coatta. Troppe le minorenni sulla strada e troppi i clienti

Scritto da Foundation for Africa

Sabato 22 Aprile 2017 10:52 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Gennaio 2018 19:50



Tratta e prostituzione coatta. Troppe le minorenni sulla strada e troppi i clienti

Scritto da Foundation for Africa

Sabato 22 Aprile 2017 10:52 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Gennaio 2018 19:50



Ve quindi perseguito anche il cliente

«

»

, d'altro



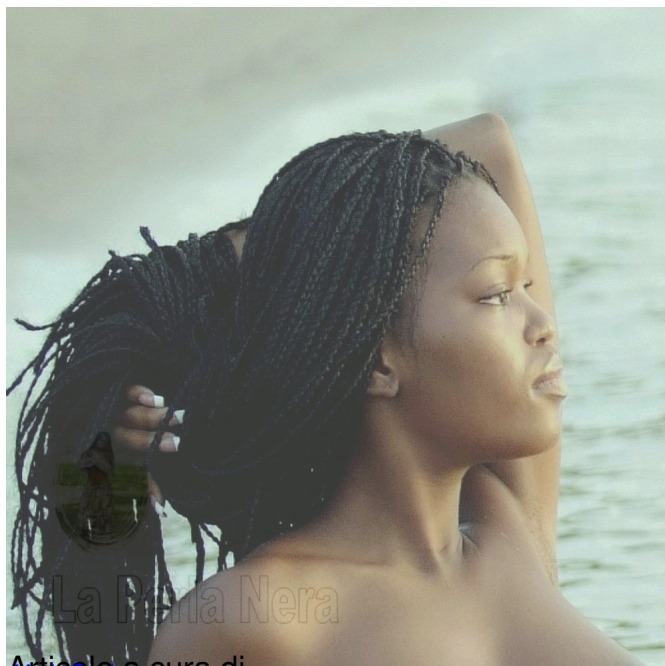
Condividi la nostra Campagna con i tuoi amici

[Le Ragazze di Benin City](#)

Tratta e prostituzione coatta. Troppe le minorenni sulla strada e troppi i clienti

Scritto da Foundation for Africa

Sabato 22 Aprile 2017 10:52 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Gennaio 2018 19:50



Articolo a cura di

